

Città di Palermo



SETTORE URBANISTICA

"Società, lavoro e ambiente per lo sviluppo delle reti urbane"

**VARIANTE AL PROGETTO DI UN PARCHEGGIO
MULTIPIANO CON ACCESSO DALLA VIA DE
CANDELA, SPAZIO A VERDE PER LA FRUIZIONE
DELLE VESTIGIA DI MURA PUNICHE**

**PROGETTO DI RIMODULAZIONE A SEGUITO DEL COMPLETAMENTO
DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI, DEL SUCCESSIVO RILIEVO
DELLA CORTE DEL PALAZZO DEL GRAN CANCELLIERE (22.09.2017).**

PROGETTO ARCHITETTONICO DEFINITIVO

OGGETTO	RAPPORTO	DATA	Settembre 2007
---------	----------	------	----------------

PROGETTO

RELAZIONE TECNICA GENERALE

TAV.

Rel 1

PROPONENTI

AGG.

Marzo 2018

PALAZZO GRAN CANCELLIERE s.r.l.

IL PROGETTISTA - PROGETTO DI ADEGUAMENTO - DIR. DEI LAVORI

GIUSEPPE CURCIO ARCHITETTO - VIA VILLAERMOSSA n.18, PALERMO - Tel:Fax 091 332646
e-mail curciogiuseppe1@tin.it

COMUNE DI PALERMO - PRUSST DI PALERMO

PROGETTO DEFINITIVO

PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO CON ACCESSO DALLA VIA DEI CANDELAJ CON SPAZIO A VERDE PER LA FRUIZIONE DELLE VESTIGIA DI MURA PUNICHE. - proposta progettuale a completamento degli scavi archeologici.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

INDICE.

1. PREMESSA
2. ITER PROCEDURALE PRUSST PALERMO
3. L'AREA DI PROGETTO
4. DISPONIBILITA' - ACQUISIZIONE DELLE AREE
5. COMPATIBILITA' URBANISTICA
6. REQUISITI RICHIESTI
7. IL PROGETTO
8. CRITERI PROGETTUALI E CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI
9. SOLUZIONI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
10. CRITERI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E CRONOPROGRAMMA OPERE
11. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
12. RELAZIONE SULLA CONCEZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO
13. CENSIMENTO E PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTEFERENZE
14. IDONEITA' DELLE RETI ESTERNE
15. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI: CAVE E DISCARICHE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
16. ASPETTI RIGUARDANTI LA GEOLOGIA, LA SISMICA E LA GEOTECNICA
17. ASPETTI INERENTI L'IDROLOGIA E L'IDRAULICA
18. PAESAGGIO, AMBIENTE, ARCHEOLOGIA ED IMMOBILI DI INTERESSE STORICO
19. RISPONDENZA AL PROGETTO PRELIMINARE
20. ESCLUSIONI DAL PRESENTE APPALTO

1. PREMESSA.

Il progetto Parcheggio multipiano Candelai si propone la ricostruzione di un originario bastione esistente, a servizio dell'ex Palazzo Lanza - Trabia, posto tra le Vie Candelai e Celso, nel cuore del Centro Storico di Palermo.

Il progetto non propone solo la ricostruzione di un parcheggio, ma anche la possibilità di far riemergere i resti delle mure puniche, poste nell'area in questione.

La ricostruzione dell'ex Palazzo Lanza-Trabia, terminata nel 2010, con la riedificazione del compendio immobiliare denominato oggi Palazzo del Gran Cancelliere, ha, infatti, consentito, di far riemergere dal sottosuolo importanti testimonianze del passato, oggi valorizzate all'interno del complesso già indicato.

La presente proposta progettuale tiene conto dei reperti archeologici rinvenuti con gli scavi iniziati alla fine del mese di maggio e completati alla fine di settembre dello scorso anno.

2. ITER PROCEDURALE PRUSST PALERMO.

Il piano in parola costituisce una variante al Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Palermo, approvato con D.A.R.T.A. n°525 del 13.07.93.

In data 08.10.1998, con Decreto Ministeriale n. 1169, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 27.11.1998, è stato dato avvio alla "Promozione di programmi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (PRUSST).

L'Amministrazione Comunale di Palermo, con avvisi pubblicati in data 13/03/1999 e 30/05/1999, ha promosso il PRUSST relativo alla Città di Palermo; in seguito con la deliberazione di C.C. n° 228 del 05/08/1999, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la localizzazione degli interventi pubblici e privati previsti dal PRUSST di Palermo.

In data 14/02/2000, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa ai sensi e per gli effetti di cui al citato art. 8 commi 4 e ss. del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998.

In data 31 maggio 2002 è stato sottoscritto, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo Quadro tra lo stesso Ministero, la Regione Siciliana, la CC.DD.PP. e il Comune di Palermo con scadenza al 31 maggio 2013.

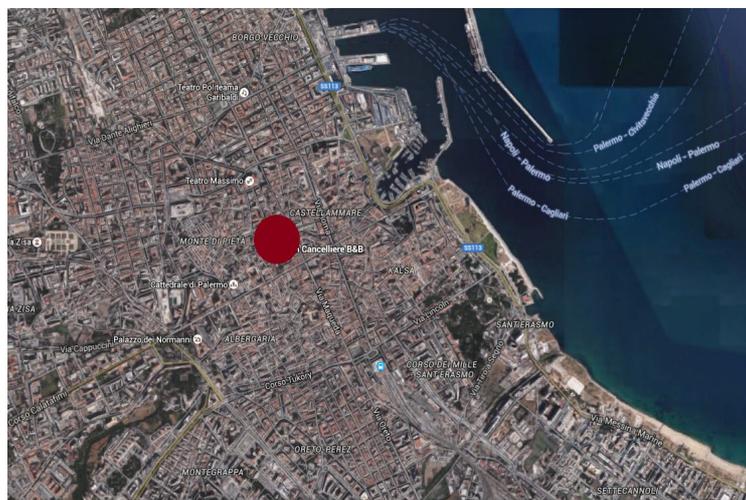
In data 15/02/2006 la Giunta Comunale di Palermo, con Delibera n. 31, ha approvato l'avviso pubblico per il reperimento di nuove iniziative.

In seguito, in data 24/10/2012, con nota prot. n. 758440 l'Amministrazione Comunale ha

presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, richiesta di proroga per il completamento del programma PRUSST.

In data 02/05/2013, il Consiglio Comunale con delibera n. 33 "PRUSST di Palermo - Parere all'ammissione e localizzazione di nuove proposte presentate" ha approvato la localizzazione di n. 47 interventi d'iniziativa privata, tra cui quello in oggetto, denominato "Intervento 13".

3. L'AREA DI PROGETTO - Inquadramento territoriale, servizi e interferenze reti sotterranee.



L'area di progetto è situata all'interno del mandamento Monte di Pietà del Centro Storico di Palermo, confinando a Nord con Via dei Candelai, a Sud con Via del Celso, a Est con gli Hotel Columbia e Firenze e a Ovest con edifici di tipo residenziale privati.

Il lotto si presenta con una forma tendenzialmente trapezoidale e misura 484, 86 mq., la differenza di quota tra Via dei Candelai e Via del Celso è di 7 m. L'intervento previsto riguarda un parcheggio nell'area adiacente al Palazzo del Gran Cancelliere, con accesso dalla Via Candelai, dov'era presente l'antico cortile bastionato che si affacciava sulla sottostante omonima via, con muri di contenimento di altezza pari a circa 8 m., che in parte inglobavano un allineamento di vestigia puniche poste sulla Via dei Candelai stessa. L'area d'intervento è posta in una zona centrale ove sono presenti tutte le reti e i servizi. Nell'area d'intervento non sono presenti servizi pubblici con cui il progetto può interferire, l'unica cosa che fa interferenza riguarda la rete fognaria privata appartenente allo stesso edificio.

4. DISPONIBILITA'- ACQUISIZIONE DELLE AREE.

L'area oggetto dell'intervento è già nella disponibilità delle società proponenti, poiché, la società Palazzo del Gran Cancelliere l'ha acquistata nel 2007, unitamente ai resti del compendio immobiliare oggi denominato "Palazzo del Gran Cancelliere".

Una porzione del parcheggio è già stata edificata giacché costituisce il piano terra e primo (con accesso dalla Via Candelai) del suindicato compendio immobiliare.

5. COMPATIBILITA' URBANISTICA

Come già sopra descritto, il progetto in parola costituisce una variante al Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Palermo, approvato con D.A.R.T.A. n°525 del 13.07.93, poiché l'area nell'attuale strumento è vincolata a zona archeologica, e la destinazione d'uso urbanistica prevista dal vigente P.P.E. è "verde pubblico con modalità d'intervento demolizione senza ricostruzione".

La variante urbanistica prevista dal PRUSST di Palermo, per l'area di Via Candelai, ha per quindi per oggetto la ridefinizione della destinazione urbanistica, di un'area vincolata a zona archeologica, destinata dal vigente P.P.E. a "verde pubblico con modalità d'intervento demolizione senza ricostruzione", a parcheggio privato e area a verde destinata al recupero dei reperti archeologici eventualmente rinvenuti.

Ai sensi dell'ex art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Art. 8 D.P.R. n. 23 del 08.07.14, il PRUSST Candelai è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, e con D.A.R.T.A della Regione Sicilia n. 294 del 23.06.15 è stato escluso dalla valutazione ambientale strategica prevista dalle suindicate normative.

6. REQUISITI RICHIESTI.

Il progetto s'inserisce nel novero degli interventi di nuova costruzione destinati alla valorizzazione dell'offerta urbana, in ambiti di elevata centralità tesa alla riduzione della congestione del traffico e all'agevolazione delle attività ricettive turistiche alberghiere, poiché consente il parcheggio agli ospiti delle strutture ricettive poste nel Centro Storico, estendendo questo importante servizio anche a utenti occasionali e ai residenti del compendio palazziale denominato del Palazzo del Gran Cancelliere.

Il nuovo parcheggio ha però tenuto conto dell'ubicazione in un'area sottoposta a vincolo archeologico, pertanto la struttura, e in particolare la tipologia scelta per il sistema di fondazione, è scaturita dalla volontà di lasciare inalterati eventuali reperti archeologici rinvenuti in seguito alle operazioni di scavo dell'intera area.

Infatti, come previsto dal parere di massima rilasciato dalla Sez. Archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo, preliminarmente alla realizzazione della struttura in parola, *e stato eseguito lo scavo sorvegliato dell'intera area, e con l'Alta Sorveglianza di un archeologo abilitato, e della Soprintendenza stessa, sono state messe in evidenza e rilevate le testimonianze archeologiche ritenute importante testimonianze del periodo storico a partire dall'epoca punica.*

Una delle società proponenti, la Palazzo del Gran cancelliere srl, già proprietaria del Palazzo adiacente, nel corso dei lavori di riedificazione di quest'ultimo, ha già in parte eseguito lo scavo sorvegliato di una parte dell'area e sulla scorta dei reperti rinvenuti, e pertanto è stato possibile definire l'attuale proposta progettuale.

il progetto ha previsto la realizzazione di una struttura di fondazione su micropali e struttura in elevazione del tipo metallico, che consente entrambe, la flessibilità di realizzazione necessaria per esaltare gli eventuali reperti rinvenuti.

La soluzione proposta nella versione di cui si relazione, è scaturita dalla quantità e dall'importanza dei reperti rinvenuti, che unitamente a quelli già rinvenuti e rilevati alla fine del 2010, hanno consentito di definire una soluzione che possa essere accettata dalla Soprintendenza.

La nuova proposta infatti, mentre mantiene quasi inalterata la soluzione già indicata nel progetto originario al piano posto a quota -3.00 (piano primo rispetto la Via Candelai), con il solo arretramento della pavimentazione dal muro perimetrale nel quale si trovano

importanti testimonianze del passato, mentre è stata prevista una nuova soluzione di definizione del giardino pensile del piano posto a quota - 0.13, in quanto, durante l'ultima Conferenza dei Servizi del febbraio 2017, altri uffici avevano prescritto l'inserimento di alberi dotati di alberatura più imponente e quindi è stata scelta una soluzione che permette tale inserimento su un solaio.

La variante più importante è stata però prevista al piano terra, poiché vista l'importanza dei reperti rinvenuti, è stata scelta una soluzione che permette la visione dei reperti, opportunamente puliti, restaurati e illuminati, a tutti i visitatori dell'autorimessa, anche senza l'obbligo del parcheggio. Tale soluzione è stata possibile eliminando per tale area l'originario pavimento costituito da orso-grill carrabile, che è rimasto soltanto per una passerella di collegamento tra la porzione di pavimentazione iniziale dell'autorimessa e la porzione posta al di sotto dell'edificio esistente, nella quale, secondo quanto prescritto in sede di Conferenza, sono stati previsti solo posti motore e non posti auto, favorendo con i minori carichi la realizzazione di una passerella dello spessore di 5 cm che consentirà la visione dei reperti anche al di sotto di quest'ultima.

La variante ha ridotto considerevolmente il numero dei posti auto, ad un massimo di 16 autovetture, ma nello stesso tempo sono stati previsti 42 posti motore e la preservazione dei reperti archeologici rinvenuti.

7. IL PROGETTO

La variante urbanistica prevista dal PRUSST di Palermo, per l'area di Via Candelai, facente parte dell'antico Palazzo dei Principi di Lanza, chiamato oggi Palazzo del Gran Cancelliere, ha per oggetto la ridefinizione della destinazione urbanistica, di un'area estesa complessivamente circa mq. 485 circa, vincolata a zona archeologica, destinazione d'uso urbanistica prevista dal vigente P.P.E. a "verde pubblico con modalità d'intervento demolizione senza ricostruzione", a parcheggio privato e area a verde destinata al recupero dei reperti archeologici eventualmente rinvenuti e alla fruizione delle vestigia puniche presenti nell'area.

Si specifica che il progetto originario, presentato quando ancora non era stato restaurato e ripristinato il citato Palazzo del Gran Cancelliere, prevedeva l'utilizzazione di un'area posta al di sotto dell'edificio palazzo bombardato, e la ricostruzione dell'originario bastione esistente, prima dei bombardamenti dell'ultima guerra mondiale, aggettante sulla via Candelai.

L'originaria proposta progettuale è stata modificata, sulla scorta del completamento del citato palazzo, e in seguito ai reperti archeologici rinvenuti, durante gli scavi archeologici eseguiti sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza.

La nuova proposta progettuale ha tenuto conto dei nuovi reperti archeologici rinvenuti in seguito agli scavi ultimati del settembre del 2017.

La presente proposta progettuale ha mantenuto le originarie superfici, già previste nell'ultimo progetto discusso nella Conferenza dei Servizi del febbraio del 2017, che pertanto si riassumono in:

- superficie del lotto interessato mq. 484,86

Porzione di superficie parcheggio di nuova costruzione

- superficie parcheggio piano terra mq. 397,56
- superficie parcheggio piano primo mq. 397,56

TOTALE mq. 795,12

Porzione di superficie parcheggio sottostante il Palazzo del Gran Cancelliere

- superficie parcheggio piano terra mq. 222,71
- superficie parcheggio piano primo mq. 256,15

TOTALE mq. 478,86

TOTALE SUPERFICIE A PARCHEGGIO mq. 1273,98

Superficie destinata a verde e fruizione delle vestigia puniche

- superficie piano terra mq. 100,91
- superficie piano secondo (copertura) mq. 337,53

TOTALE mq. 438,44

Cubatura di progetto

- mq. 397,56 * 7,00 = mc. 2782,92

In base all'indice di edificabilità applicato, sarebbe quindi realizzato un volume teorico di mc. 2782,92, ma nella realtà il volume realizzato deve essere considerato nullo poiché come specificato, il parcheggio realizzato ricostruisce il bastione esistente, demolito completamente negli anni cinquanta del secolo scorso, successivamente ai crolli causati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

La nuova proposta progettuale nello specifico ha previsto:

1) Piano copertura (piano terra dalla Via Celso)

Al piano terra si trovano l'androne e gli spazi comuni costituiti da corridoi, scale e ascensori

del Palazzo del Gran Cancelliere.

L'androne d'ingresso di quest'ultimo, condurrà alle varie unità immobiliare del palazzo, ma condurrà anche allo spazio scoperto costituito dalla copertura della struttura a parcheggio che sarà interessato parzialmente da una superficie a prato e, ampie fioriere per la collocazione di alcuni alberi di alto fusto, incrementando in tal modo la presenza del verde, da un pavimento con basole di pietra e/o cemento-resina e parzialmente dalle griglie di aerazione del sottostante livello destinato a garage.

2) Piano con accesso dalla Via Candelai

Questo livello sarà in parte occupato dal parcheggio con autonomi accessi e in parte a corte esterna prospiciente le mura puniche.

Il parcheggio si estenderà anche nella porzione occupata dal soprastante ripristinato Palazzo, a meno delle parti di questo destinate a spazi condominiali.

La proposta progettuale prevede quindi:

- *scavi sull'intera area interessata per verificare la presenza dei reperti archeologici, già eseguiti quindi in gran parte noti per averli già individuati e successivamente ricolmati (settembre 2017);*

- *la realizzazione di un parcheggio dotato di fondazioni su pali, della dimensione compresa tra cm 45 e cm 50, successiva struttura intelaiata con travi di ferro e pavimentazione in gran parte costituita da un massetto armato dello spessore di cm 10 circa, mentre nella porzione in cui sono state rinvenute le importanti testimonianze archeologiche, è stata prevista solo una passerella di collegamento con la porzione di autorimessa posta sotto l'edificio esistente, mentre il resto è stato eliminato per consentire la visione dei reperti rinvenuti; la passerella grigliata, sarà dotato d'idonea struttura sottostante in plexiglas trasparente, in modo da evitare di sporcare le testimonianze rinvenute, facilmente pulibile viste le limitate dimensioni e vista la possibilità di accedere ai reperti rinvenuti;*

- *il parcheggio sarà dotato di montauto verticale idoneo al sollevamento di autovetture e di scala pedonale di collegamento ai piani soprastanti a prova di fumo;*

- *il parcheggio prevede al piano terra la possibilità di stazionare 6 autovetture e ventidue moto;*

- *il parcheggio sarà dotato di riserva idrica antincendio, con una capacità di mc. 60 circa, costituita da serbatoio antincendio con riserva idrica e locale tecnico, a norma UNI EN 11292 e UNI EN 12845 con vano tecnico sottobattente, in versione interrata; il locale riserva*

idrica sarà inoltre dotato di riserva potabile della capacità di mc. 2 circa, posto in idoneo locale, con accesso diretto dal locale del custode, dotato di opportuna finestra di aerazione nascosta dalla parete dotata di struttura microforata aggettante sulla Via Candelai, a servizio dei servizi igienici per il pubblico e per il personale addetto alla sorveglianza;

- gli spazi esterni saranno a servizio del condominio del palazzo del Gran Cancelliere ma anche per le zone archeologiche esterne al parcheggio, sono state previste, nella zona antistante al muro punico, la realizzazione di un solaio trasparente in vetro pedonale, in modo da consentire la visione diretta dei reperti rinvenuti.

3) Piano intermedio

A quota intermedia tra i livelli delle due citate strade si sviluppa un solaio destinato a parcheggio accessibile con idoneo montauto carrabile e da scala pedonale direttamente dalla Via dei Candelai e che estende la fruizione a parcheggio anche a porzioni sottostanti il Palazzo come al piano inferiore; a questo piano il parcheggio prevede la possibilità di stazionare dieci auto e ventiquattro moto.

Gli esterni del parcheggio, nella zona di collegamento tra il Palazzo del Gran Cancelliere e la Via Candelai, saranno completati daOMPagnamenti esterni in grigliati alveolari, nella colorazione "marroncino corten" ed in minima parte definiti con intonaco tradizionale nella colorazione giallo tufo e/o bianco.

8. CRITERI PROGETTUALI E CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI

Il progetto originario, nel configurare una ricostruzione attendibile del complesso palazziale, si è orientato alla ricerca di compatibilità tra le caratteristiche dei locali per come loro sono rappresentati nelle mappe storiche e catastali e alle esigenze abitative contemporanee, nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti, all'interno di strutture murarie di tipo tradizionale che inducono rilevanti vincoli all'organismo distributivo delle singole unità.

Il ripristino tipologico del Palazzo del Gran Cancelliere infatti non poteva prescindere dalla ricostruzione del piazzale bastionato prospiciente la Via Candelai in quanto elemento che presenta le seguenti caratteristiche:

- certezza della sua preesistenza poiché l'allineamento murario del bastione è affermato dalle vestigia di mura puniche, coerente con l'orma della muratura dismessa ancora rilevabile sul fronte dell'adiacente palazzo dell'Hotel Firenze;
- sicura individuazione cartografica come da rilievi del 1953, dalla foto aerea del 1924, dalle

descrizioni delle varie perizie riportate nei cenni storici;

- coerenze della sua consistenza spaziale come basamento dello sviluppo in elevazione delle fabbriche come peraltro ampiamente rappresentato nel blocco edilizio che sormonta le mura puniche all'interno dello scavo che proprio alla quota del bastione presenta la sua apertura di piano terreno.

Alla luce di queste considerazioni era apparso indispensabile ripristinare la superficie bastionata proponendo la ricostruzione del muro sulla Via dei Candelai, demolito per l'accesso delle ruspe che precedettero allo svuotamento dello stesso, e ripristinando la superficie piana alla quota di Via del Celso come continuazione naturale e organica dell'androne dell'antico palazzo.

Nell'impossibilità di ripristinare un terrapieno si è pensato di ricostruire la superficie originaria con un solaio sorretto da struttura intelaiata realizzando uno spazio suddiviso su due livelli, strutturalmente disgiunto dalle residue fabbriche del palazzo e destinato a una struttura di parcheggio con accesso dalla Via dei Candelai.

Il tratto di cortile aperto sulle vestigia delle mura puniche, si estende in uno spazio destinato alla fruizione delle vestigia stesse, del tutto isolato rispetto all'adiacente superficie a parcheggio.

Per quanto riguarda le caratteristiche prestazionali l'intervento del completamento del Palazzo del Gran Cancelliere ha previsto l'uso di una struttura in muratura portante con blocchi di argilla e cordoli in calcestruzzo armato, e solai composti da travetti prefabbricati, laterizi e calcestruzzo.

La proposta progettuale post ricostruzione del Palazzo, prevede invece, la realizzazione di un parcheggio con la configurazione sopra descritta.

9. SOLUZIONI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Trattandosi di un edificio a destinazione a parcheggio con due elevazioni f.t., la vigente normativa richiede il soddisfacimento del requisito di accessibilità che esprima il più alto livello poiché ne consente la totale fruizione nell'immediato.

L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:

a) gli spazi esterni; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali;

b) le parti comuni.”

Si descrivono le principali opere previste già in fase di progetto atte a consentire l'eliminazione delle barriere architettoniche e permettere l'accessibilità degli ambienti al fine di consentire una più chiara valutazione degli elaborati tecnici allegati.

L'accesso dalla Via Candelai avviene con una rampa con pendenza adeguata a superare il piccolo dislivello, pertanto è consentito anche l'accesso pedonale al parcheggio; a questo proposito si specifica che il solaio in orso grill carrabile sarà del tipo antitacco, in modo da consentire il regolare camminamento anche per i diversamente abili su carrozzelle.

Al piano terra è stato previsto un gruppo di servizio igienici dotati di antibagno, servizio uomini e servizio donne, abilitato all'uso dei diversamente abili.

L'accesso alla corte esterna per la visione delle vestigia puniche avviene senza alcun dislivello di rilievo e viene garantito anche l'accesso sulla pavimentazione in vetro posti dinanzi i resti della fortificazione punica restaurata, facente parte del Palazzo del Gran Cancelliere.

Al livello di primo piano si accede da una scala interna pedonale, con l'ascensore per auto con autista, mentre per i diversamente abili è stato previsto l'accesso al solo piano terra, per problematiche antincendio, prevedendo apposito posto auto esclusivo al piano terra, limitrofo alla zona sprovvista di pavimentazione per la preservazione dei reperti archeologici rinvenuti; si specifica che il montauato sarà dotato di sistema automatico di conduzione al piano terra in casi di mancanza di energia elettrica, oltre al normale sistema d'illuminazione d'emergenza dell'intera struttura; l'intera struttura sarà dotata di gruppo elettrogeno per l'alimentazione dei sistemi di sicurezza antincendio.

L'accesso al giardino del piano copertura, per i diversamente abili, potrà invece avvenire direttamente dall'androne del Palazzo del Gran Cancelliere, che sarà dotato di eventualmente piccola rampa, con pendenza inferiore all'8%, per colmare eventuali dislivelli.

10. CRITERI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE

La progettazione esecutiva sarà redatta a valle della Conferenza dei Servizi che sarà indetta sulla base del presente Progetto Definitivo. Le tempistiche per il completamento della progettazione saranno definibili solo a seguito della valutazione delle prescrizioni ricevute dagli enti coinvolti.

Il Progetto Esecutivo conterrà elaborati aggiuntivi rispetto al Progetto Definitivo:

- Cronoprogramma

- Stima incidenza percentuale della manodopera
- Piano di manutenzione
- Capitolato Speciale d'Appalto
- Schema di contratto
- Piano di Sicurezza e Coordinamento
- Stima analitica dei costi della sicurezza
- Tavole di Fasi/Cantierizzazione
- Altri elaborati grafici di dettaglio che dovessero ritenersi necessari in fase di progettazione
- Altri elaborati che dovessero risultare necessari a seguito della Conferenza dei Servizi

Coerentemente a quanto previsto all'interno del cronoprogramma inserito nel PSC allegato al presente progetto, la realizzazione delle opere previste è stimabile in giorni 540 giorni naturali e consecutivi, ossia 400 giorni lavorativi.

La prima fase di approntamento cantiere e scavo avrà una durata di 30 giorni lavorativi, poiché come già descritto sarà eseguito uno scavo sorvegliato per la verifica dell'esistenza di eventuali reperti archeologici.

Seguirà la fase di realizzazione delle strutture prevista in 220 giorni lavorativi, durante i quali saranno completate le strutture di fondazioni (micropali) con le travi di acciaio previste, le strutture in elevazione, le impermeabilizzazioni, le facciate, le opere murarie, l'isolamento e le coperture.

Successiva fase sarà quella in cui ci sarà la realizzazione degli impianti elettrico, idricosanitari, ascensore, in tempo previsto in 30 giorni.

Seguono quindi la realizzazione delle finiture delle tinteggiature e il posizionamento cartellonistica di sicurezza, il tutto in 50 giorni di cui parte di questi si sovrappongono con quelli della realizzazione degli impianti, essendo le due lavorazioni contemporanee.

Ultima fase è quella che prevede la sistemazione dell'esterno e la realizzazione del tetto giardino, incluso il sistema d'irrigazione, per cui si prevedono 70 giorni.

11. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA.

La progettazione esecutiva sarà redatta a valle della Conferenza dei Servizi che sarà indetta sulla base del presente Progetto Definitivo.

Preliminarmente alla stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento in corso d'opera

sarà necessario procedere alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori al fine di stabilire le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere.

Tale valutazione consente una visione globale delle problematiche organizzative e di prevenzione onde:

- eliminare i principali rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

Il piano deve prevedere l'organizzazione delle lavorazioni in modo da prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e comportare, con riferimento alle varie tipologie di lavorazioni, l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi connessi a congestione di aree di lavorazioni e dipendenti da sovrapposizione di fasi di lavorazioni, indicando le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nonché la stima dei relativi costi.

Il piano contiene in particolare le misure di prevenzione dei rischi risultanti dall'eventuale presenza simultanea o successiva delle varie imprese ovvero, dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulta necessario, l'utilizzazione d'impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Il piano è integrato da un cronoprogramma concernente i tempi di esecuzione delle singole lavorazioni e al tempo utile totale per la conclusione dei lavori e completato da schemi grafici che rendano esplicite le misure di sicurezza previste e la sistemazione logistica del cantiere.

Per le singole operazioni andranno individuati gli eventuali pericoli e la valutazione dei rischi, l'identificazione delle procedure esecutive, degli apprestamenti e delle attrezzature atte a prevenirli, nonché le prescrizioni atte a evitare i rischi derivanti dalla presenza simultanea o successiva di più imprese o lavoratori autonomi.

Di seguito si propone un elenco indicativo dei rischi derivanti da:

- estese demolizioni;

- caduta dall'alto;
- caduta di materiali;
- rischi da ingombro di percorsi;
- sovrapposizione di fasi di lavoro;
- rischio di rumore.

In definitiva, per ogni rischio vanno operate scelte tecniche e tecnologiche e individuate procedure esecutive, scegliendo fra le diverse possibilità esistenti secondo il criterio della migliore funzionalità e della maggior sicurezza.

Ovviamente questo tipo di analisi dovrà prevedere successivi adeguamenti per varianti in corso d'opera o integrazioni.

Ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità che sarà opportunamente indicata ed eventualmente tracciata con adeguati sistemi d'innesto sulla viabilità.

Si segnala che i lavori saranno eseguiti in presenza di traffico veicolare o pedonale al margine delle aree oggetto d'intervento.

12. RELAZIONE SULLA CONCEZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO.

Premessa.

Il presente documento, intende fornire le indicazioni sulla concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto, in modo da fornire la base sulla quale redigere il fascicolo dell'opera nella fase di progettazione esecutiva/di appalto.

Il documento viene dunque redatto in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera h del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 al fine di fornire le prime indicazioni e disposizioni sulla redazione del fascicolo tecnico, soprattutto per quanto riguarda le scelte principali da prevedere in occasione di lavori di manutenzione.

Descrizione del progetto.

Il presente fascicolo si occupa della realizzazione di un parcheggio a due elevazioni fuori terra, da realizzare lungo la via Candelai. Il nuovo edificio sarà realizzato nell'area risultante tra il Palazzo del Gran Cancelliere e la suindicata via; nell'area di forma trapezoidale, è stato stato un edificio caratterizzato da due piani f.t. destinati a parcheggio e della copertura del secondo piano e una corte esterna al piano terra da destinare alla visione delle vestigia puniche presenti nell'area.

Sicurezza dell'edificio

Accessi ai luoghi di lavoro in quota - Prima di compiere lavorazioni in quota assicurarsi della stabilità del piano nel quale si eseguono le lavorazioni. Utilizzare sempre idonei dispositivi anticaduta. Eventuali percorsi fruibili dalle maestranze di cantiere all'interno del centro sportivo saranno preventivamente concordati con il gestore, in modo da evitare interferenze con gli utenti del centro.

Sicurezza dei luoghi di lavoro

In merito ai lavori da eseguirsi in copertura si dovrà prevedere la realizzazione d'idonei parapetti in corrispondenza del perimetro del tetto giardino. In caso di lavorazioni che possano determinare la caduta di oggetti pesanti, assicurarsi che all'interno della struttura (vano ascensore) non siano presenti attività. In caso d'interventi manutentivi delle pareti perimetrali in lamierino di acciaio traforato, prima della rimozione degli stessi, installare idoneo ponteggio e/o apposito sistema anticaduta. In previsione dell'utilizzo di ponteggi perimetrali, assicurarsi della completezza dell'opera provvisoria prima di eseguire i lavori. Le postazioni di lavoro in quota su opera provvisoria temporanea, dovranno essere delimitate, ovvero segnalate al piede, mediante allestimento di una zona di rispetto al contorno di conveniente ampiezza al fine di ridurre il rischio d'infortunio a seguito di caduta di oggetti dall'alto. Nel caso di demolizioni, anche parziali, consultare le tavole progettuali relative agli impianti, al fine di evitare rotture di tubazioni idriche, o contatto con impianti elettrici in tensione. In caso di dubbio sulla presenza d'impianti nella zona delle demolizioni, provvedere a farli disattivare. In caso d'interventi che possano interferire con la struttura di copertura, consultare un professionista abilitato in materia strutturale prima di effettuare qualsiasi opera.

Impianti di alimentazione e di scarico

Prima di effettuare gli allacciamenti, verificare l'integrità dei cavi in posa mobile e dei relativi terminali. L'alimentazione del cantiere dovrà avvenire mediante allacciamento di un quadro generale a un punto di consegna stabilito dal gestore dell'impianto.

Approvvigionamento e movimentazione materiali

Sarà preventivamente concordata con il gestore dell'impianto l'area dove sarà possibile depositare i materiali necessari per eseguire i lavori. Occorrerà comunque delimitare la zona dove avverrà la movimentazione dei materiali.

Approvvigionamento e movimentazione attrezzature

Occorrerà delimitare la zona dove avverrà la movimentazione delle attrezzature.

Utilizzare sempre attrezzature a norma regolarmente mantenute. In caso di utilizzo di macchinari pesanti, considerare sempre la presenza di eventuali strutture interrato e di conseguenza la portata dei solai. Fare riferimento a tavole progettuali strutturali.

Igiene sul lavoro

Nell'eventuale uso di sostanze chimiche o pericolose prendere sempre visione delle specifiche schede di sicurezza del prodotto. Garantire la salubrità delle postazioni di lavoro. Dopo aver eseguito le lavorazioni provvedere alla pulizia delle aree in modo da lasciare i percorsi sgombri da qualsivoglia intralcio.

Interferenze e protezione terzi

Durante l'esecuzione delle attività si dovrà provvedere a segregare la zona interessata dagli interventi mediante adeguata delimitazione. In alternativa, ove si optasse per la chiusura dell'intera area del parcheggio e dei percorsi limitrofi, assicurarsi che i cancelli esistenti siano mantenuti chiusi.

In caso d'installazione di ponteggio perimetrale e di prosecuzione dell'attività all'interno del parcheggio, assicurarsi che il ponteggio sia dotato di appositi teli di protezione e di mantovana parasassi. A discrezione della società proponenti l'iniziativa, sarà valutata la possibilità d'installazione d'impianto di allarme anti-intrusione.

Preventivamente all'inizio dei lavori assicurarsi di aver verificato le interferenze con eventuali ingombri o ostacoli tecnici presenti e di osservare quanto riportato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in relazione alla redazione del D.U.V.R.I.

13. CENSIMENTO E PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTEFERENZE

Ai sensi dell'art. 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 05/10/2007, n.207 e del "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12/04/2006, n.163" il progetto definitivo prevede la verifica aggiornata del censimento delle possibili interferenze e dei relativi enti gestori prevedendo per ciascuna interferenza, specifica progettazione delle opere volte alla loro risoluzione tenendo conto delle eventuali prescrizioni degli enti gestori e determinando dettagliatamente i relativi costi e tempi di esecuzione.

Le possibili interferenze nella fase di realizzazione sono generalmente ricondotte a tre tipologie:

- Interferenze aeree: linee elettriche ad alta tensione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione, l'illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche ecc...;

- Interferenze superficiali: linee ferroviarie, canali e i fossi irrigui a cielo aperto, ...
- Interferenze interrato: gasdotti, fognature, acquedotti, condotte d'irrigazione a pressione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche.

Nell'area d'intervento non sono presenti reti con cui il progetto può interferire. L'insieme delle reti esistenti pubbliche risultano infatti collocate esternamente al lotto di intervento.

Nel lotto insistono una serie di servizi esclusivi del succitato Palazzo del Gran Cancelliere, ed in particolare:

- alimentazione idrica della riserva idrica condominiale - una tubazione da due pollici che dalla via Candelai passando in esterno sulla parete dell'attigui Albergo Firenze conduce fino all'interno della riserva idrica condominiale. Tale linea sarà utilizzata anche per l'alimentazione della riserva idrica dell'autorimessa e il parcheggio non è stato dotato di alcuna parete perimetrale lungo il citato muro perimetrale, ma rimarrà a vista all'interno dell'autorimessa;
- linea fognante condominiale - nella realizzazione dell'attiguo compendio palazziale, è stata realizzata una fognatura in pvc, sostenuta da travi di acciaio e pilastri in mattoni pressati, poiché durante la realizzazione della fognatura, eseguito lo scavo sorvegliato dalla Sez. Archeologica della Soprintendenza, che ha sorvegliato ml'intera operazione di scavo, si è determinato di eseguirla sollevata per non interferire con gli eventuali reperti archeologici; all'interno dell'autorimessa nella pavimentazione del piano terra, è stata eseguita il prosieguo della fognatura condominiale suindicata, e la stessa tubazione sarà utilizzata per l'allacciamento dei reflui domestici provenienti dal nuovo parcheggio;
- linea elettrica - durante la ricostruzione del Palazzo del Gran Cancelliere, anche in previsione della realizzazione del parcheggio in parola, è stato predisposto apposito locale ceduto all'ENEL per la realizzazione di una cabina di trasformazione di media tensione; il palazzo ma anche l'autorimessa sarà servita dalla citata cabina, e all'uopo in corso di realizzazione del palazzo è stata predispostaidonea tubazione sottotraccia lungo la Via del Celso, che collega direttamente la cabina all'autorimessa.

14. IDONEITA' DELLE RETI ESTERNE

In relazione alle esigenze del progetto e della sua realizzazione sono state verificate le

reti esistenti, che risultano idonee a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare.

15. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI: CAVE E DISCARICHE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le attività di scavo, movimentazione, approvvigionamento e smaltimento di terre, inerti e materiali sciolti rappresenta una delle principali criticità.

I principali fattori di rischio associati sono:

- a) Individuazione e delimitazione dei fronti di scavo;
- b) Individuazione e delimitazione aree di deposito terre e/o altri materiali sciolti;
- c) Drenaggio dell'area;
- d) Stabilità di rampe, scarpate e/o fronti di scavo;
- e) Dispersione accidentale dei materiali di scavo (polveri e fango) nelle aree limitrofe al cantiere;
- f) Elevate volumetrie di materiali movimentati.

Ai sensi dell'art. 25 comma 2 del DPR 207/2010, lettera c), la "Relazione generale del progetto definitivo" indica le eventuali cave e discariche autorizzate e in esercizio, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento con la specificazione della capacità complessiva.

I rifiuti più significativi, ipotizzabili prodotti durante le fasi di lavorazione riguardano i materiali sciolti provenienti dagli scavi, le cui quantificazioni sono riportate nei computi di progetto.

Tali materiali, classificati come rifiuti non pericolosi, saranno accumulati in idonee aree individuate nell'ambito del cantiere, e successivamente smaltiti in discariche autorizzate e controllate oppure nei centri autorizzati per il riciclaggio, secondo quanto stabilito dalle normative vigenti.

Tutti i materiali, rimanenti dalle lavorazioni previste nell'area in progetto, saranno resi agli impianti o cave, per l'eventuale reimpiego o smaltimento.

Per una corretta gestione e prevenzione di tali rischi, prima dell'inizio dei lavori sarà redatto un "Piano degli scavi e gestione delle terre", anche se vista la tipologia di scavo sorvegliato, per l'individuazione di eventuali reperti archeologici, soltanto con l'effettivo intervento di scavo, sarà possibile determinare il completo e totale trasferimento alle pubbliche discariche del materiale scavato, e/o l'eventuale e parziale riutilizzo in

cantiere di parte delle terre di scavo, ove le stesse rispettino i requisiti tecnici previsti da progetto e non superino le concentrazioni di sostanze inquinanti, come da D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e smi e norme correlate.

I quantitativi delle movimentazioni di materiali sciolti, sono riportati nei computi di progetto, il piano ne determinerà l'esatta dislocazione e aree di utilizzo.

Relativamente agli scavi, i versi/fronti di avanzamento degli stessi saranno anche funzione delle caratteristiche dei terreni. L'obiettivo sarà di ridurre i volumi in accatastamento, scavando per ultime, ove possibile, le terre di caratteristiche migliori, da eventualmente utilizzare per i reinterri poco tempo dopo l'esecuzione degli scavi.

16. ASPETTI RIGUARDANTI LA GEOLOGIA, LA SISMICA E LA GEOTECNICA

In fase di progettazione definitiva è stata eseguita una campagna d'indagini geognostiche volte alla definizione delle caratteristiche geologiche e geotecniche dell'area di Via Candelai, nell'ambito del progetto di realizzazione del nuovo Parcheggio Candelai.

Lo studio eseguito fornisce un quadro esauriente delle caratteristiche litologiche dei terreni presenti nel sottosuolo dell'area in studio definendo i principali parametri geotecnici e sismici, anche con riferimento alla tipologia di fondazione prevista (complesso opera/terreno); per cui si possono fare le seguenti conclusioni finali:

- L'area è costituita dal punto di vista geologico dal complesso *calcarenitico-sabbioso*, ricoperto dai terreni di riporto storico e recente.
- Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) redatto dall'A.R.T.A. (Servizio 4 "Assetto del Territorio e Difesa del suolo") negli anni 2005 e 2006 esclude tale area da qualunque fenomenologia di dissesto e di rischio;
- Secondo la Classificazione Sismica Nazionale il Comune di Palermo è stato associato alla **Zona 2 (a sismicità media)**.
- I terreni d'imposta dell'area appartengono alla Categoria di suolo B "*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{spt,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina)*".
- Le proprietà geomeccaniche delle Unità Litotecniche sono riportati nel paragrafo precedente.

- Nella zona oggetto di studio non sono stati riscontrati segni di dissesti e/o cedimenti nelle strutture di recente o antica costruzione che lascino presagire la possibilità di dissesti dei terreni di fondazione. Le considerazioni esposte nel contesto della presente relazione, consentono pertanto di definire, ad oggi, l'area idonea per la realizzazione del parcheggio in progetto.

(Cfr. la relazione geologico-tecnica della Dott.ssa Angela Piera Mangalaviti)

Per la costruzione d un quadro di riferimento complessivo in riferimento agli aspetti geologici, sismici, geotecnici e idrogeologici dell'area oggetto di intervento si rimanda alla relazione specialistica "G.1.2. Relazione Geologica, sismica e geotecnica" che costituisce parte integrante degli elaborati del progetto definitivo.

17. ASPETTI INERENTI L'IDROLOGIA E L'IDRAULICA

Le principali litologie costituenti il sottosuolo dell'area di progetto sono caratterizzate, da un differente comportamento nei confronti del deflusso idrico sotterraneo.

Il percorso di Via del Celso rappresenta uno dei tratti viari antichi e medievali più importanti della città, realizzato in origine lungo la sponda destra d'erosione del fiume del Papireto, poi vasta palude. Il centro urbano di Palermo per via dell'intensa urbanizzazione ha modificato ne mascherato fortemente l'originale morfologia e obliterato due fiumi che attraversavano la città e che confluivano al mare all'altezza della cala il Kemonia e il Papireto. Il centro abitato di Palermo ricade quasi del tutto all'interno dell'area territoriale tra il bacino del fiume Oreto e Punta Raisi, ma solo una piccola parte rientra nel bacino del fiume Oreto. Esaminato il Piano per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I. - Bacino idrologico del Fiume Oreto (039), Area territoriale tra il bacino del F. Oreto e Punta Raisi (040), dalla Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico, si riscontra, che l'area di stretto interesse progettuale non è stata interessata da dissesti ne rientra tra le aree potenzialmente instabili geomorfologicamente.

Infine dai dati di misure piezometriche riportati nella allegata relazione geologica (tav. REL.02) e dalla campagna di indagini effettuata per il ripristino del Palazzo, quindi eseguiti nei pressi dell'area in esame, la falda si attesta alla quota di circa 4.50 dal p.c. pertanto non si rilevano interferenze tra il parcheggio in oggetto e l'assetto idrogeologico del sottosuolo.

18. PAESAGGIO, AMBIENTE, ARCHEOLOGIA ED IMMOBILI DI INTERESSE STORICO

In linea generale si può affermare che gli interventi previsti per la realizzazione del nuovo Parcheggio Candelai non provocheranno effetti negativi sul territorio circostante.

Dal punto di vista storico invece l'area in oggetto presenta particolari caratteristiche di pregio storico, architettonico e archeologico, per la presenza delle mura di fortificazioni della Palermo punico-romana medievale, tant'è che risulta attualmente vincolata ai sensi del Codice del Paesaggio D.Lgs 42/2004 a vincolo archeologico.

Tale vincolo e la possibilità di rinvenire eventuali reperti archeologici nuovi, oltre a quelli già rinvenuti durante la riedificazione dell'attiguo Palazzo del Gran Cancelliere, hanno determinato la proposta progettuale.

Come già confermato anche all'interno del Rapporto Preliminare della procedura di Verifica di Esclusione di VAS del PRUSST Candelai infatti, all'interno del perimetro complessivo dell'area non esistono vincoli paesaggistici e ambientali che interferiscono con l'area di progetto. Il sito non ricade all'interno di porzioni del territorio segnalate per temi ambientali, paesistici e di tutela ecologica.

18. RISPONDEZZA AL PROGETTO PRELIMINARE DI MASSIMA

Il primo progetto risale al 2007, anno in cui l'intervento di risanamento del Palazzo non era stato ancora effettuato. Tale proposta prevedeva una struttura di nuovo impianto con l'utilizzo di tecnologie tipiche dei sistemi intelaiati in muratura portante e cordoli di cemento armato, ma rispetto alla realizzazione effettiva del palazzo, risalente al 2010, presenta alcune differenze formali. La nuova proposta quindi presenta delle differenze a causa del rinvenimento dei reperti archeologici e a causa del completamento della ricostruzione del Palazzo del Gran Cancelliere.

Infatti, la su indicata ricostruzione ha meglio definito i contorni dei piani interrati, costituenti una parte del parcheggio multipiano in parola, e di conseguenza sono state previste alcune variazioni che di seguito si specificano:

- la variazione della superficie dell'autorimessa per quanto sopra indicato;
- la previsione di struttura di acciaio e passerella carrabile del piano terra con struttura di ferro tipo orso-grill, per consentire la visione dei reperti archeologici rinvenuti all'interno dell'area;
- la messa in vista dei reperti già individuati e attualmente protetti da uno strato di tessuto non tessuto e pietrisco, attraverso la realizzazione di un camminamento dotato di struttura portante in ferro e pavimento in orso-grill, onde consentire la visione delle

vestigie della fortificazione punica-romana già restaurata e di quanto rinvenuto ai piedi di quest'ultima;

- la definizione di pareti perimetrali con pannelli prefabbricati di lamiera microforata;
- alcune variazioni degli impianti per il rispetto della vigente normativa.

Quanto sopra ha previsto una variazione del costo complessivo dell'intervento, riportato nell'allegato quadro economico (Tav. QE), modifica che non sposta i parametri dell'iniziativa, poiché nella sostanza si riduce ad un adeguamento dei prezzi scaturito dagli aumenti degli stessi dal 2007 alla data odierna.

18. ESCLUSIONE DAL PRESENTE APPALTO.

Le opere escluse dal presente appalto saranno oggetto di altra procedura e consistono in:

- le piantumazioni e corpi illuminanti del tetto giardino;
- le fioriere, il totem recante l'insegna identificativa dell'edificio, i corpi illuminanti della corte esterna di accesso;
- i corpi illuminanti e l'impianto elettrico degli eventuali reperti archeologici;
- i costi del consolidamento e restauro degli eventuali reperti archeologici rinvenuti nell'area;
- il passetto pedonale dotato di struttura in acciaio e lastre di vetro pedonali;
- la sistemazione e definizione degli spazi condominiali del condominio esistente, esterni all'autorimessa.

E in particolare tutti gli interventi conseguenti il rinvenimento dei reperti archeologici,
Palermo li, Marzo 2018.

Il progettista e direttore dei lavori (Giuseppe Curcio arch.)
